



Sezione CAI e gruppo	Milano Seniores
Nome Escursione	Ponte tibetano di Carasc
Data di effettuazione	mercoledì 27 marzo 2019

Titolo scheda	SAN BERNARDO A CARASC
Tipologia interesse	Storico - Artistico
Località	Sementina
Compilatore	Ferdinando Camatini

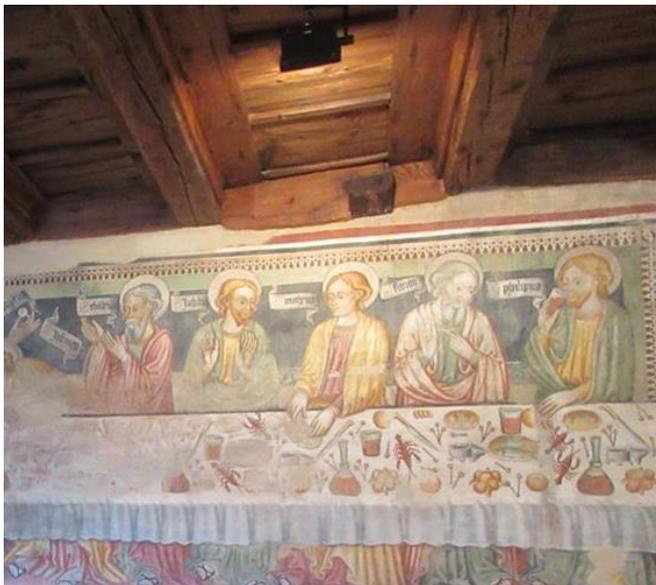
In alto, sopra Monte Carasso, a sinistra del burrone della Sementina, sorge la cappella di S. Bernardo d'Aosta (o da Mentone), pregevole risultato di numerose modifiche ed ampliamenti avvenuti nel corso dei secoli. L'ala più antica è quella centrale e risale al XI, XII secolo. Il primitivo ingresso era dalla piccola porta sul fianco dove è ben visibile una rappresentazione di San Cristoforo. Nel corso del XV secolo la chiesa venne ampliata, raddoppiando la navata e aggiungendo il portico, attuale ingresso principale e il campanile. Altre modifiche avvennero nel corso del XVI, con la costruzione della cappella dedicata a san Nicola e a cavallo tra XVI e XVII secolo con l'aggiunta del coro di forma rettangolare, a sostituzione



dell'originaria abside romanica, e della sacrestia. L'edificio, largo 5 metri e lungo 15, consiste in un quadrilungo ad una navata, coperta da soffitto orizzontale, con un atrio ad armatura aperta che ne occupa tutta la larghezza, verso ponente. La porta dell'atrio presenta la data 1582. Sul coro, che è di origine più recente, si svolge una volta a crociera priva di costoloni. Nel lato meridionale sorge, dal mezzo della nave, una nuda abside, costruita nel 1545 e larga m. 2,65. Più oltre, al confine tra il coro

e la navata, sorge il campanile, edificio liscio in pietra cava, come la navata. Quest'ultima presenta nel lato Sud, una finestra, che mantiene la sua forma primitiva, con sfondo orizzontale e colla stretta fessura esterna coperta da un arco scemo: nel lato

Nord non ve ne sono. Gli affreschi, realizzati nel corso dei secoli, occupano quasi interamente tutte le superfici utili dell'edificio e sono una fenomenale rappresentazione di storia dell'arte religiosa passando dalla pittura Medioevale (Madonna del Latte e San Cristoforo risalenti al trecento) fino al gusto barocco degli ultimi interventi (il coro con la bella Crocefissione e la rappresentazione degli Evangelisti e dei Dottori della chiesa). I santi rappresentati, con la classica iconografia, sono numerosissimi; molto interessante è l'ultima Cena, attribuita a



Cristoforo da Seregno, con gli Apostoli indicati in caratteri gotici e la tavolata ricca di particolari tra cui stoviglie di varia foggia ma anche prodotti locali come ciliege e gamberi di fiume. Gli affreschi del coro presentano, sotto la figura di s. Bernardo, la data 1607. Nelle calotte della volta a crociera sono raggruppate a due a due, intorno a Dio Padre, le figure degli Evangelisti e dei padri della Chiesa. Sulle pareti Nord e Sud sono dipinti i miracoli avvenuti sulla tomba di San Bernardo, e su quella orientale, la Crocefissione. Il fronte dell'arco di trionfo è ornato da una Annunciazione, nel sott'arco si

vedono figure d'angeli ed al vertice, un Agnus Dei. I dipinti sulle pareti della navata sono invece di stile tardo-gotico. Su quella settentrionale, sotto una Maria Egiziaca, si legge la seguente iscrizione minuscola: m. cccc. xxvi. die xxii. iunii. hoc. opus. factum. fuit... (la continuazione è svanita), la quale data si riferisce senza dubbio alla maggior parte dei dipinti ancora esistenti.





Scheda Punto di Interesse



Essi sono ordinati sulla parete Nord in due serie sovrapposte l'una all'altra, di cui, quella inferiore, presenta i dipinti monocromi degli zoccoli, colle allegorie dei mesi più in alto seguono, fino all'altezza del soffitto in assi, i variopinti quadri principali, che, principiando da oriente, ci danno dapprima una serie di figure di santi, poi l'adorazione dei Magi, quindi la esposizione particolareggiata ed infantile della Cena e finalmente le figure

individuali di S. Bernardino da Siena e di un santo Vescovo senza attributi. Sulla parete occidentale vi ha sopra la porta, il Salvatore nella tomba, e, più in basso, le figure individuali di alcuni santi, mentre altre simili figure ornano la metà verso occidente della parete Sud. Sul fronte dell'abside un artista più moderno dipinse S. Giorgio in lotta col drago. Anche le pitture nel semicerchio e sulla facciata occidentale sono più moderne: lassù, nella mezza cupola, la Madonna, più al basso, il martirio di S. Sebastiano, e tre scene della



vita di S. Nicolao da Mira. Il rimanente della parete meridionale è abbellito da una Madonna in trono, ed occupato dall'orribile martirio di s. Apollonia e da quattro figure individuali di santi. Sulla facciata che prospetta ponente, sopra la porta, dove si legge la data 1582 si vede il Salvatore in una gloria, più in alto Dio Padre su nubi, ai lati, S. Maurizio e S. Bernardo, santa Maddalena ed un santo Vescovo: tutte belle figure, delle quali la

Maddalena s'avvicina alla maniera del Luini. All'esterno, presso la porta che conduce dal campanile alla chiesa, vi è dipinto in stile gotico un S. Cristoforo.